

**LE REGOLE**

# Banche, svolta nel dialogo digitale “È un’ottima opportunità per tutti”

MILANO

Dal 14 settembre ogni istituto dovrà mettere a fattor comune i propri intermediari software  
Paolo Zaccardi, ceo di Fabrick, descrive i vantaggi: taglio di costi e semplificazione

iamo alla vigilia di una scadenza epocale, dato che entro il prossimo 14 settembre tutte le banche dell’Unione europea dovranno pubblicare le proprie Api (Application Program Interface, che in estrema sintesi sono intermediari software che consentono a due applicazioni di parlarsi l’una con l’altra, ndr), aprendosi a terze parti autorizzate. Di conseguenza potranno nascere opportunità anche per i player consolidati, a patto che guardino alla novità normativa non solo come a un obbligo al quale conformarsi, ma anche come prospettiva per sviluppare business innovativo».

È la convinzione di Paolo Zaccardi, ceo di Fabrick, piattaforma che aggrega, integra e coordina gli attori dell’ecosistema ossia fintech, banche, assicurazioni e corporate. Principio, quest’ultimo, che è alla base della direttiva comunitaria Psd2, che fissa la scadenza per metà settembre.

## GESTIRE I RAPPORTI

In concreto, cosa si potrà fare di diverso rispetto a oggi? «Ad esempio per i clienti diventerà più semplice gestire più rapporti in essere con banche differenti, con vantaggi soprattutto per le Pmi, tradizionalmente multibancarizzate. Inoltre, si potrà concludere un acquisto online attraverso bonifico immediatamente riscontrabile anziché appoggiando la transazione su un

circuito di pagamento terzo (tramite carta di credito, ndr). In questo modo il consumatore non dovrà uscire dal portale sul quale sta facendo l’acquisto e si ridurranno i costi di transazione che ricadono sui merchant nel caso di acquisti che poggiano su circuiti». Inoltre «l’accesso di terze parti autorizzate ai dati del conto corrente degli utenti consentirà di fare scoring sul credito in maniera più immediata ed efficace, a beneficio di tutti i soggetti che fanno credito» aggiunge Zaccardi.

## NUOVE PARTNERSHIP

In questa direzione Fabrick ha siglato due partnership nelle ultime settimane. Una con SalaryFits, fintech brasiliana che connette aziende e istituzioni finanziarie con l’obiettivo di favorire l’accesso ai prodotti di credito deducibili dal salario. In particolare consente alle aziende di migliorare l’accesso al credito dei dipendenti integrando nei loro sistemi gestionali le informazioni relative alla busta paga effettuando la detrazione delle rate per l’acquisto di un bene o un servizio direttamente dallo stipendio, permettendo così di aumentare le opzioni di credito personale in pochi giorni, migliorando l’autonomia e la riservatezza dei clienti nella gestione dei propri dati personali.

La seconda con Catapush, startup che ha ideato un sistema per servire aziende ed enti che desiderano inviare comunicazioni personalizzate in alta affidabilità e riservatezza ai propri clienti al variare dello stato di processi o al verificarsi di determinati eventi. «Fabrick opera come uno spazio di idee, prima ancora che di tecnologie, di competenze, di servizi e di business, che si pone l’obiettivo di lavorare sul tema dell’open banking – sottolinea Zaccardi – in modo da gestire la complessità e la velocità di trasformazione, senza subirla» - **I.d.o.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

